

Camminando trovo

In vacanze nella valle di Primiero, decisi di fare una bella passeggiata lungo un sentiero verso la cima Rosetta; m'incamminai senza un programma ben preciso, se non quello di fare una lunga camminata.

Al primo che passa chiedo informazioni sul sentiero da seguire. Interviene un anziano signore, molto arzilla e dal passo veloce che, senza fermarsi, mi grida: “venga con me; mi segua e vedrà che il mio percorso sarà di suo gradimento”. Mi accodo e ci salutiamo subito come vecchi amici. Del resto in montagna si fraternizza con estrema facilità.

Scherzando, in tono provocatorio, chiedo al compagno di viaggio che marciava con passo lesto: “Scusami, ma dove vai, che meta hai, che fretta hai, cosa cerchi con un passo tanto frettoloso?”

Mi risponde che non cerca niente; ma che vuole e cerca solo ciò che sta già facendo, di camminare cioè in modo spedito: “la mia salute, mi ha detto il medico”.

Gli obbietto che la funivia in meno di quindici minuti ci porterebbe a tre mila metri e senza faticare tanto.

“Non mi serve la funivia - mi risponde - non ho fretta di arrivare in vetta al Rosetta; ho solo fretta di trovare, camminando, ciò che solo camminando si cerca. Il tempo speso camminando non è tempo perso, ma un trovare salute. Praticamente camminando già possiedo quello che cerco, grazie anche alla fatica della salita”.

L'amico assaporava e riassaporava di gusto questo concetto: “Niente di più bello che trovare camminando ciò che unicamente camminando si cerca”. E telefonando a sua moglie, insegnante di lettere, glielo ripeteva in latino: “Nihil mihi jucundius quam deambulando invenire quod eundo quaero”.

In una pagina del Piccolo Principe, un dialogo tra il piccolo principe ed un mercante, ho letto queste righe:

- Buon giorno disse il piccolo principe.
- Buon giorno, disse il mercante.

Era un mercante di pillole perfezionate che calmavano la sete. Se ne inghiottiva una alla settimana e non si sentiva più il bisogno di bere.

- Perché vendi questa roba? disse il piccolo principe.
- una grossa economia di tempo, disse il mercante.

- Gli esperti hanno fatto dei calcoli. Si risparmiano cinquantatre minuti alla settimana.

- E che cosa se ne fa di questi cinquantatre minuti?
- Se ne fa quel che si vuole....

- Io, disse il piccolo principe, se avessi cinquantatre minuti da spendere, camminerei verso una fontana.

Anche a noi camminatori non interessava la funivia per affrettare l'arrivo sulla vetta; ma perseverare a fare ciò che già stavamo facendo. Guadagnando in salute saremmo arrivati anche sulla cima. Ciò che vale nella vita, non è né il correre, né il fare questo o quello; ma vale l'amore che accompagna il tuo respiro.

Ci ripetevamo in latino: “Niente di più bello che trovare camminando, ciò che unicamente camminando si cerca.”

Nell'amare ciò che vale è l'amore. Amando già possiedi ciò che cerchi.